



I.

IL MONTE DI PIETÀ.

Nel 1519 la Città di Torino volendo mettere riparo alla ingorda tirannia degli usurai, che « dalle viscere dei poverelli — come scrive il Tesauro — traevano tesori » fondò, con il denaro pubblico, sotto gli auspicii del Duca Carlo III il Buono, un Monte di Pietà, il quale si proponeva di fare prestiti gratuiti di denaro, per un anno, ai poveri della città, solamente per il loro bisogno: assicurata la restituzione del prestito con pegno di cose di valore conveniente. Da principio le prestanze furono limitate a soli cinque fiorini; di poi, aumentato il capitale del Monte, grazie alla liberale carità di pii cittadini, esse andarono a mano a mano aumentando. Grandissimo fu il beneficio che da questa Opera risenti il popolo minuto; tanto che, sull'esempio